

# Formazione e sostegno diretto per chi ha perso lavoro e fiducia

GIORGIO PAOLUCCI

**L**a solitudine è uno dei nemici più temibili per chi rimane senza lavoro. Genera sconforto, ingigantisce le paure, rende più difficile trovare le informazioni utili per orientarsi in un mercato sempre più concorrenziale e per poter ripartire. A Bologna da qualche anno c'è chi propone un rimedio: si chiama "Insieme per il lavoro", è un programma per aiutare persone "fragili" perché rimaste prive di occupazione, sostiene la formazione di base e specifica, potenzia la motivazione e offre un tutoraggio all'interno delle aziende.

È nato nel 2017 per volontà del cardinale Matteo Maria Zuppi e del sindaco Virginio Merola e si avvale del contributo di Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna, e da quest'anno anche della Regione Emilia-Romagna. Nel tempo si è formato un network che comprende associazioni di categoria, sindacati e mondo non profit e, soprattutto, un board di oltre 100 imprese del territorio. "Insieme per il lavoro" si propone come strumento per un dialogo tra domanda e offerta di lavoro in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato e nel segno della sussidiarietà. Nei primi quat-

tro anni ha favorito la creazione o il rinnovo di oltre 1120 contratti di lavoro, supportando il reinserimento lavorativo di circa 600 persone.

«Il nostro metodo si muove secondo due dinamiche parallele: fare matching tra domanda e offerta di lavoro in stretta collaborazione con le imprese del territorio e operare con grande attenzione alle persone che vivono situazioni di particolare difficoltà e faticano a reimmettersi nel mercato del lavoro, una situazione resa ancora più acuta con la pandemia – spiega Ambrogio Dionigi, coordinatore operativo del programma –. Con le imprese lavoriamo evidenziando che le persone vulnerabili sono presenti in ogni organizzazione e che la diversità non deve rappresentare un ostacolo all'inclusione ma può diventare l'occasione di scoprire potenzialità rimaste in ombra e di operare secondo un'ottica che valorizzi diversity & inclusion».

Alle persone in cerca di occupazione iscritte al portale di "Insieme per il lavoro" viene proposto un colloquio in tempi molto brevi. «Cerchiamo di capire qual è il profilo professionale e umano di chi abbiamo di fronte: spesso si tratta di persone che hanno già maturato delle competenze che

però vanno aggiornate, oppure devono imparare a presentarsi, a raccontare quello che sanno fare, per questo è importante aiutarle a riscrivere il curriculum che spesso non esprime in maniera adeguata le loro capacità. Per gli stranieri, che rappresentano circa il quaranta per cento della nostra utenza, è fondamentale una buona conoscenza dell'italiano e per questo se necessario provvediamo a indirizzarli a corsi di lingua. Promuoviamo anche attività di formazione specifica – anche con la fornitura di un pocket money – che possono riguardare l'acquisizione della patente CQC per i conducenti di mezzi professionali, l'apprendimento di abilità e tecniche per lavorare nel comparto delle pulizie o per montare i ponteggi, o corsi per operatori socio-sanitari». Come è accaduto a Elena, che all'alba dei cinquant'anni è rimasta disoccupata e ha provato a rilanciarsi frequentando un corso di formazione per Oss che le ha permesso di andare a lavorare con un gruppo di anziani ospiti della fondazione Gesù Divino Operaio, un'opera della Chiesa bolognese. «Per me, che provenivo da esperienze prevalentemente di ufficio, è stata un'autentica rivoluzione – racconta – e ha dato un nuovo respi-



Peso:31%

ro alla mia esistenza. Non avevo mai lavorato nel sociale, qui scopro ogni giorno che le maggiori soddisfazioni le trovi quando aiuti gli altri a stare bene, a rinascere come sono rinata io». Giovanni Cherubini, il responsabile del programma indicato dal cardinale di Bologna, sottolinea l'importanza dell'attività svolta «nell'affiancamento delle

persone per aiutarle a ritrovare fiducia in se stesse e a muoversi con autonomia. Ci impegniamo per la ricostruzione dell'io, che è la molla più potente per ridare slancio all'esistenza e dunque a anche per muoversi alla ricerca di un'occupazione». Anche per questo l'iniziativa bolognese è stata invitata a

partecipare alla mostra "Costruttori di futuro" allestita nell'ambito del Meeting di Rimini che quest'anno ha come titolo "Il coraggio di dire io".

## INCLUSIONE/3

Nato nel 2017 per volontà del cardinale Zuppi e del sindaco Merola, "Insieme per il lavoro" è un programma in cui pubblico e privato dialogano per aiutare persone "fragili". Oltre 100 le imprese coinvolte



Lo staff del progetto bolognese "Insieme per il lavoro"



Peso:31%